

ADOLESCENZA E DISAGIO PSICOLOGICO



STORIE DI ADOLESCENZA
Esperienze di terapia familiare
Maurizio Andolfi, Anna Mascellani
Raffaello Cortina Editore, Milano, 2015
Cesda - O 411

Che cosa significa essere adolescenti in un' epoca caratterizzata da frammentazioni familiari e crescente individualismo? Cosa c'è dietro la violenza dei nuovi adolescenti? Come aiutare un adolescente depresso? Per la prima volta in Italia, il testo presenta le linee teoriche che guidano il lavoro clinico con gli adolescenti secondo la prospettiva sistemico- relazionale all' interno di una cornice familiare trigenerazionale. Vengono descritte numerose storie di adolescenti attraverso stralci di terapie condotte nell'arco di quarant'anni di esperienza con gli adolescenti. Il volume si rivolge a quanti operano nel campo delle professioni di aiuto, a insegnanti ed educatori e a tutti coloro che svolgono professioni giuridiche inerenti al diritto di famiglia.

Scritto in modo agile e scorrevole, ha come interlocutori, soprattutto, i genitori che non intendono abdicare al ruolo di guida e di base sicura per i propri figli.



GIOVENTÙ SPRECATA
Perché in Italia si fatica a diventare grandi
Marco Iezzi, Tonia Mastrobuoni
Edizioni Laterza, Bari, 2010
Cesda – P 353

Viaggiate il più possibile, approfittate delle borse di studio europee, accumulate esperienze all'estero, approfondite le conoscenze e aprite le menti. *Gae Aulenti*

Oggi per i giovani il problema non è di essere bamboccioni, ma di non fare la fine dei barboni. *Andrea Camilleri*

I giovani sono ancora curiosi della vita, chiedono e vogliono essere informati. Bisogna evitare che si facciano trascinare nel pessimismo. *Dario Fo*

A cosa servono i dottorati di ricerca se poi non ci sono sbocchi? Si devono creare le condizioni affinché i giovani riescano a trovare un posto di lavoro entro tempi che non siano 'astronomici'. *Margherita Hack*

Bamboccioni? Io direi piuttosto che stiamo creando una generazione di viziati, incapaci di affrontare il mondo. *Dacia Maraini*

Voi, al contrario di noi, siete soli, disincantati, disinteressati a tutto. Sì, siete dei mammoni, proprio dei gran mammoni, se è questo che volete sapere. *Mario Monicelli*



I NUOVI MALI DELL'ANIMA
Il disturbo borderline e narcisistico negli adolescenti
Giacomo Balzano
Franco Angeli, Milano, 2007
Cesda - O 105

Ogni epoca storica è stata connotata dalla presenza di peculiari psicopatologie. Se oggi appaiono poco diffuse le forme di isteria sulle quali Freud ha fondato le sue teorie, è opinione corrente che si incontrano con sempre maggior frequenza nuovi e più preoccupanti disturbi, ovvero quelli borderline e narcisistici, che pongono al clinico non poche difficoltà nella loro corretta diagnosi e terapia. Scopo del libro pertanto è quello di approfondire la conoscenza di questi "mali" in modo da poterli più adeguatamente affrontare e prevenire.

A tal fine vengono esaminati gli studi compiuti al riguardo dai più importanti indirizzi psicodinamici – freudiano, adleriano e junghiano – nonché illustrati i miti ad essi collegati.

Nel contempo è riportata, in maniera più pragmatica, la descrizione dell'intervento analitico effettuato su due ragazzi, integrata da alcuni loro scritti. Il risultato è un volume in cui si possono proprio "toccare" le caratteristiche di questi disturbi e le problematiche, sia teoriche che pratiche, implicite nel loro trattamento. Un volume perciò che può costituire un utile strumento non solo per tutti coloro che operano, a qualsiasi titolo, nell'ambito della psicologia, ma anche per insegnanti, formatori, genitori e per chiunque nutra curiosità per i moti dell'animo umano.



BRAVI RAGAZZI
Travagli e patemi di adolescenti in consultazione
Paolo Salvador
Franco Angeli, Milano, 2006
Cesda – O 235

Spesso quando si parla di adolescenti si usa l'espressione: "Un bravo ragazzo_"; a volte con affettuoso compiacimento o con inalterabile benevolenza, altre volte con disorientato stupore o giudizi e ironie taglienti: dietro questa espressione si nasconde la difficoltà dell'incontro, la terribile sensazione di non aver capito il ragazzo, di non averlo saputo "ascoltare".

In un percorso che privilegia il canale dell'empatia il volume vuole avvicinare all'incontro con gli adolescenti attraverso le loro "storie", in un viaggio tra i loro drammi e le loro preoccupazioni, per suscitare eco profonde nel vissuto del lettore, ritrovare dimenticate identificazioni e intensi riconoscimenti, senza rinunciare ad una "sosta", per dare un senso all'accavallarsi di vicende, spesso sospinte da impulsi ingovernabili e travolgenti passioni.

Un viaggio, dunque, insieme agli adolescenti e alle loro difficoltà nel conciliare il lato socialmente presentabile del proprio modo di essere e quello più impulsivo e fragile, dominato dalle bufere sentimentali. È questo un compito non facile per l'adolescente che, spesso alle prese con una costruzione del Sé non sufficientemente sostenuta dalla famiglia, deve cercare di evitare il crollo, di non farsi travolgere (del tutto) da una disperata tristezza.

Forse allora i "bravi ragazzi" sono quelli capaci di chiedere aiuto, quelli che ancora non hanno perso la voglia di credere nel proprio futuro.



L'EPOCA DELLE PASSIONI TRISTI
Miguel Benasayag Gerard Schmit
Feltrinelli, Milano, 2004
Cesda - P 202

I servizi di psichiatria vedono crescere il numero di giovani che accusano forme di disagio psichico. Un fatto allarmante, che più che il segnale di un aumento delle patologie, è il sintomo di un malessere generale che permea la società. Un fenomeno che costringe a interrogarci su che cosa si basi la nostra società, su quali siano le cause delle paure che ci portano a rinchiuderci in noi stessi. I problemi dei più giovani sono il segno visibile della crisi della cultura occidentale fondata sulla promessa del futuro come redenzione laica. Si continua a educarli come se questa crisi non ci fosse, ma la fede nel progresso è sostituita dal futuro cupo, dalla brutalità che identifica la libertà con il dominio di sé, del proprio ambiente, degli altri.



IL TEMPO DELLE EMOZIONI
Aldo Carotenuto
Ed. Studi Bompiani
Milano, 2003
Cesda – O 286

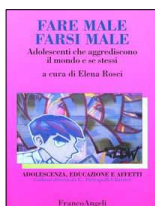
Le emozioni governano la nostra esistenza, orientano le scelte da intraprendere, ci forniscono quella "bussola" interiore senza la quale saremo unicamente preda delle scelte altrui. E' quindi importante ascoltare i nostri moniti segreti, quei sentori che, al di là della personale

consapevolezza, danno tono e colore ai nostri comportamenti. Prendere coscienza di ciò è la più grande conquista evolutiva che l'uomo possa mai raggiungere.

Gioia e dolore, tristezza e felicità, odio e amore, costituiscono i punti estremi di un continuum psichico in cui gli opposti sono legati insieme da una forza incoercibile di attrazione e di repulsione al contempo. L'uno non sussiste senza l'altro, perché è necessario per la sua sopravvivenza, perché è la sua controparte indispensabile che gli fornisce una definita identità, e perché nulla sarebbe senza il confronto con la sua dimensione opposta.

L'essere umano non può sottrarsi al vissuto della sofferenza emotiva, può quantomeno tentare di arginarla con strategie di difesa, ma di certo non può annullarla dalla sua vita e, al contempo, definirla come aspetto eliminabile della vita.

La ridefinizione dell'identità dell'io passa necessariamente attraverso la sperimentazione della pienezza di sentimenti dolorosi, mediante la volontà di vivere travagli affettivi come una terapia di crescita e di rinascita.



FARE MALE FARSI MALE

Adolescenti che aggrediscono il mondo e se stessi

A cura di Elena Rosci

Franco Angeli, Milano, 2003

Cesda – O 250

Quando gli adolescenti attaccano il mondo che li circonda o aggrediscono se stessi è necessario fermarsi a pensare. La tendenza a reagire impulsivamente che hanno molti adulti, per quanto comprensibile, si rivela infruttuosa e controproducente. Questi stessi adulti dovrebbero piuttosto cercare di sostenere il processo di crescita degli adolescenti, aiutandoli a ritrovare quella speranza nel futuro che sembra perduta.

Facendo luce su tutte quelle condotte giovanili che spesso appaiono opache e prive di senso (come la devianza, il bullismo, il tifo-ultrà, l'uso spericolato del motorino, le scritte sui muri, i disturbi del comportamento alimentare, il tentativo di suicidio e l'abbandono scolastico) gli psicologi e gli psicoterapeuti dell'Istituto Minotauro di Milano offrono in questo testo il loro contributo per riconoscere i significati che si nascondono sotto questi comportamenti.



PASSAGGI DI VITA

Le crisi che ci spingono a crescere

Alba Marcoli

Mondadori, Milano, 2003

Cesda – O 340

Ciascuno di noi, in ogni fase della propria esistenza, attraversa infiniti momenti di passaggio che segnano grandi o piccole trasformazioni nel nostro modo di vivere: il passaggio dall'infanzia all'adolescenza, dall'adolescenza alla maturità e poi dalla mezza età e alla vecchiaia; i cambiamenti di scuola, di lavoro, di ruolo, di relazioni; la perdita di una persona cara, le separazioni. In questi frangenti dobbiamo affrontare la fatica di "perderci per ritrovarci": perdere il vecchio equilibrio, costruito per una situazione precedente, per crearne poco a poco uno nuovo. E' come un processo di morte e rinascita doloroso ma ricco di possibilità inaspettate, che ci porta a scoprire capacità e forze psicologiche finora latenti dentro di noi.

Nel volume l'autrice guida il lettore, attraverso una lunga serie di voci, riflessioni e testimonianze raccolte in anni di terapia, alla ricerca di uno sbocco a quello che può sembrare a prima vista un angoscioso tunnel senza uscita e si rivela invece come una straordinaria occasione di crescita.



IL CORAGGIO DI ESSERE NOI STESSE

L'autostima al femminile e non solo

Paola Leopardi

Baldini & Castaldi, Milano, 2003

Cesda – O 233

Nella vita di tutti noi è indispensabile, a monte di ogni cosa, soddisfare undici bisogni essenziali. Non si tratta di un lusso per alcune categorie di persone: al contrario è una necessità imprescindibile per ogni donna, per ogni uomo, di ogni cultura, etnia, colore. Senza la soddisfazione di tali bisogni o anche solo di uno di essi, ne porteremo i segni nel nostro corpo e nella nostra mente. Saranno ferite e voragini interiori che rimarranno tali fino a che non le avremo sanate e colmate. Bisogni che sono strettamente legati alla crescita della nostra autostima: un vero percorso di consapevolezza ed evoluzione, per scoprire la forza interiore che c'è in noi. Per le donne è più difficile riconoscere il proprio valore, perché da sempre amate, apprezzate, accettate non per l'essere, ma per il fare - accudimento, nutrimento, attenzione e sostegno agli altri - in misura proporzionale alle loro prestazioni. Per essere identificate, ancora oggi, con tre valori destinati a venire meno inevitabilmente col tempo, quali bellezza, giovinezza, riproduttività. Come soddisfare dunque questi bisogni? Come ritrovare la potenza perduta e l'autorevolezza del 'femminile'?



IL SENSO DI AUTOEFFICACIA Aspettative su di sé e azione

Albert Bandura
Erickson, Trento, 2000
Cesda – O 186

Per senso di autoefficacia si intende "la convinzione delle proprie capacità di organizzare e realizzare il corso di azioni necessarie per gestire adeguatamente le situazioni che si incontreranno in un particolare contesto, in modo da raggiungere gli obiettivi prefissati". Questo volume analizza a fondo il ruolo dell'autoefficacia nel contesto scolastico, ma anche in altri ambiti importanti come ad esempio la promozione della salute, intesa come assunzione di comportamenti positivi e modificazione di abitudini a rischio. Un libro di ampio respiro culturale, che apre finalmente l'orizzonte italiano anche sull'opera di Albert Bandura, un grande della psicologia mondiale. A parità di intelligenza e abilità specifiche, la persona con un forte senso di autoefficacia sceglie obiettivi più elevati, è più motivata, usa le proprie capacità con maggiore efficienza, è meno ansiosa, gestisce meglio i fallimenti, è più tenace e, alla fine, ottiene risultati significativamente più soddisfacenti di chi ha invece una percezione negativa delle proprie possibilità. Questa importante caratteristica della personalità permette di migliorare l'autocontrollo nell'azione intenzionale, in particolare nei processi di apprendimento e studio, di gestione dello stress e nella modificazione di comportamenti rilevanti per la salute.



RIVIVERE Aiuto psicologico nelle situazioni di crisi

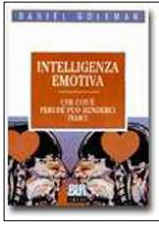
Francesco Campione,
CLUEB, Bologna, 2000
Cesda - O 215

Superare una crisi significa in generale fare le "scelte" necessarie a riavviare la vita ritardata o bloccata dai cambiamenti negativi che la crisi ha determinato.

Uscire da una crisi ritardata o bloccata significa, in altri termini, RIVIVERE, non sentendosi più in uno stato di vulnerabilità, di invivibilità o di non senso dell'esistenza.

Un aiuto efficace per rivivere dopo una crisi consiste nell'intervenire sui quadri psicopatologici o sugli stati d'animo (di vulnerabilità, di invivibilità o di non senso della vita), integrando le insufficienti risorse biologiche, personali, sociali e umane degli individui in crisi in modo che possano "crescere" quel tanto che è loro necessario per integrare nella loro vita i cambiamenti che la crisi vi ha apportato.

Ne deriva la necessità di una "vocazione di aiuto" specifica e accompagnata da una formazione altrettanto specifica della figura dello "psicologo delle situazioni di crisi" di cui il volume delinea il ruolo e le necessità formative.



INTELLIGENZA EMOTIVA
Che cos'è, perché può renderci felici
Daniel Goleman
BUR, Milano, 1996
Cesda – O 202

Il termine "emotività" indica sia la capacità di provare emozioni, sia la facile impressionabilità psicologica di un individuo. Alcune citazioni fanno riferimento, inoltre, alla cosiddetta "intelligenza emotiva", cioè la capacità di gestire in maniera efficace ed equilibrata le proprie emozioni.

Daniel Goleman ha individuato alcuni tratti della personalità che contraddistinguono gli uomini e le donne con una buona intelligenza emotiva: "Gli uomini dotati di grande intelligenza emotiva sono socialmente equilibrati, espansivi e allegri, non soggetti a paure o al rimuginare di natura ansiosa. Hanno la spiccata capacità di dedicarsi ad altre persone o a una causa, di assumersi responsabilità, e di avere concezioni e prospettive etiche; nelle loro relazioni con gli altri sono comprensivi, premurosi e protettivi. La loro vita emotiva è ricca ma appropriata; queste persone si sentono a proprio agio con se stesse, con gli altri e nell'universo sociale nel quale vivono". [...] "Le donne emotivamente intelligenti, invece, tendono ad essere sicure di sé, ad esprimere i propri sentimenti in modo diretto; per loro la vita ha un senso. Come gli uomini con il profilo corrispondente, esse sono estroverse e gregarie, ed esprimono i propri sentimenti in modo equilibrato (senza abbandonarsi, ad esempio, ad esplosioni delle quali debbano poi pentirsi); si adattano bene allo stress. Questo equilibrio sociale consente loro di stringere facilmente nuove conoscenze; si sentono abbastanza a proprio agio con se stesse da essere allegre, spontanee e aperte alle esperienze dei sensi.



I CICLI DELLA VITA
Continuità e mutamenti
Erik H. Erikson
Armando Editore, Roma, 1984
Cesda – O 460

Le idee di Erikson, espresse nei noti concetti di crisi d'identità, d'interdipendenza della storia con la storia della vita, di ciclo vitale, e soprattutto il concetto che nega alla maturità il carattere di uno stadio destinato a segnare la fine della crescita psicologica, vengono qui riproposte nel loro contesto storico ed autobiografico. Ne viene fuori un lavoro straordinariamente ricco e stimolante.

ADOLESCENZA E DISAGIO PSICOLOGICO UNA GUIDA ALLA LETTURA E ALL'INTERVENTO



RESILIENZA E CREATIVITA' **Teorie e tecniche nei contesti di vulnerabilità**

Cristina Castelli
Franco Angeli, Milano, 2011
Cesda – O 446

L'idea di questo libro nasce dall'esperienza di educatori e psicologi in contesti di vulnerabilità e di emergenza, dove ci si relaziona con pericoli, dolori, gioie e speranze e dove è importante stimolare un processo di ripresa attraverso attività espressivo-simboliche e creative. È infatti testimoniato che le attività espressive - ad esempio la musica, il teatro, la pittura, la narrazione - possano favorire legami sociali, autostima, benessere psicologico e senso del bello, tutti fattori che incentivano lo sviluppo della persona in senso positivo, permettendo di superare il disagio, favorire l'espressione, la comunicazione e l'integrazione sociale. Il volume vuole proporre agli operatori strumenti e competenze psicologiche e/o pedagogiche per l'intervento in età evolutiva, con particolare riguardo al costrutto della resilienza. Sono tre gli ambiti d'indirizzo dai quali il lavoro trae orientamento: in primo luogo quello che si sviluppa attorno al concetto di resilienza; un secondo indirizzo si riallaccia alla creatività come trama costitutiva di tutti i processi che portano l'individuo a superare il trauma e a farne occasione di crescita ed esperienza di sé. Un terzo riferimento si rifà alla teoria di Winnicott sull'importanza del senso di continuità nell'esistenza senza il quale soprattutto i bambini perderebbero vitalità e difese. Il volume affronta anche tematiche relative alla fascia d'età adulta ed anziana e propone ulteriori tecniche di intervento.



AFFRONTARE LA VITA **Cos'è la resilienza e come svilupparla**

Anna Putton, Michela Fortugo
Carocci Faber, Roma, 2006
Cesda – O 365

La resilienza è la capacità di superare e uscire rinforzati dalle difficoltà ordinarie della vita, come quelle che si incontrano nella genitorialità, nel lavoro, nella vita di coppia, ma anche da quelle straordinarie, che tutti vorremmo evitare, come ad esempio una malattia grave.

Pur avendo aspetti che riguardano l'unicità e la specificità di ogni individuo, la resilienza è soprattutto un impegno educativo e sociale. Infatti, i fattori protettivi che permettono a tutti, anche a chi è partito da una situazione di svantaggio, di "risalire la china" e avere una vita soddisfacente, possono essere sviluppati. La resilienza può cioè diventare nucleo di progetti-intervento nel campo della prevenzione primaria e secondaria e nella promozione della salute.



COSTRUIRE LA RESILIENZA **La riorganizzazione positiva e la creazione di legami significativi**

Boris Cyrulnik e Elena Malaguti
Erickson, 2006
Cesda - O 363

Il volume raccoglie saggi e articoli scientifici, alcuni dei quali inediti, che trattano il tema della resilienza, ovvero la capacità di resistere alle pressioni psicologiche in circostanze dolorose. Scopo del libro è di dare una descrizione dettagliata del concetto di resilienza, senza banalizzarlo o semplificarlo.



DIVERSE NORMALITÀ
Psicologia delle relazioni familiari
Laura Fruggeri
Carocci Editore, Roma 2005
Cesda – O 342

Nei molteplici tipi di composizioni familiari attualmente presenti anche nel contesto sociale italiano la coppia genitoriale può non coincidere con quella coniugale, i confini spaziali con quelli affettivi, i ruoli di genere con quelli familiari. Le famiglie possono inoltre essere attraversate da differenze legate all'appartenenza culturale e la genitorialità non è necessariamente definita solo in termini biologici.

Le dinamiche relazionali interpersonali legate a queste discontinuità – che nel volume non sono considerate come mancanze, eccezioni o deviazioni da un modello, bensì come indicatori delle specificità in cui i processi e i rapporti si svolgono e si organizzano in diversi tipi di famiglie – costituiscono l'oggetto principale dell'analisi sviluppata nel libro, che delinea in tal modo le premesse per una sistematica riconsiderazione dei modelli teorici di riferimento nello studio sulle famiglie.



GENITORIALITÀ A RISCHIO
Ruoli, contesti e relazioni
Alessandra Salerno, Angela Maria Di Vita
Editore Franco Angeli, Milano, 2004
Cesda – O 458

Il volume affronta il tema della "genitorialità difficile" individuandone alcuni contesti di intervento, clinico e di ricerca, nella connessione con le trasformazioni socio-culturali nonché con istanze giuridiche ed etiche. Il tema della filiazione appare al centro di un dibattito ove la costante connessione tra evoluzione sociale e diritto, nonché la configurazione di nuove forme di filiazione rese possibili dai progressi scientifici ha portato, da un lato, alla strutturazione di nuove configurazioni familiari, dall'altro alla necessità di una regolamentazione dei legami che di conseguenza vengono ad instaurarsi.



PARADOSSO E CONTROPARADOSSO
M. Sellini Palazzoni, L. Noscolo, G. Cecchin, G. Prata
Raffaello Cortina, Milano, 2003
Cesda - O 203

Scritto nel 1975 da un'équipe di psichiatri e psicoanalisti in rotta con l'ortodossia psicoanalitica, "Paradosso e controparadosso" presentava al pubblico il lavoro del Centro per lo studio della famiglia di Milano, fondato da Mara Selvini Palazzoli nel 1971. Il "gruppo di Milano" diventerà famoso per l'adozione del modello sistemico come strumento terapeutico: i pazienti gravi si devono curare non solo individualmente ma coinvolgendo le loro famiglie. Il termine 'paradosso' fa riferimento a una forte provocazione rivolta al cosiddetto 'paziente designato', una provocazione basata sul sottolineare in modo credibile il suo 'sacrificio' per la famiglia. Tale provocazione comporta un effetto di disorientamento sul paziente, pieno di rabbia verso i propri familiari, inducendo un suo cambiamento comportamentale immediato. La provocazione paradossale è però anche una valorizzazione del paziente, in quanto ne combatte l'identità di malato per sottolinearne la parte competente e attiva: un intervento coerente con i modelli della psichiatria antimanicomiale. La terapia sistemica ha inoltre aperto nuove strade al di là del livello puramente verbale su cui ha in prevalenza agito la psicoterapia. Prescrivendo alla famiglia dei 'rituali', cioè azioni simboliche, cariche di emotività, si favorisce un tipo di cambiamento in cui una nuova visione di sé e degli altri scaturisce dal fare prima che dal pensare. Oltre a segnare una tappa storica della sperimentazione

in psicoterapia, "Paradosso e controparadosso" non manca di attualità, dato che il tema del come aiutare i pazienti gravi rimane al centro dell'attenzione nelle terapie dei più diversi orientamenti.



MIGLIORARE L'AUTOSTIMA

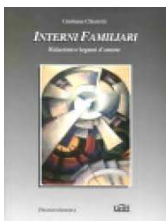
Un approccio psicopedagogico per bambini ed adolescenti

Alice Pope, Susan McHale, Edward Craighead

Edizioni Erickon, Trento, 2002

Cesda – O 275

L'autostima è una dimensione psicologica fondamentale nel processo di costruzione della personalità. Attuabile come intervento sia terapeutico che di prevenzione, il programma educativo per il potenziamento dell'autostima presentato in questo volume è uno strumento essenziale per psicologi e pedagogisti, ma può essere molto utile anche per gli insegnanti e gli educatori, ai quali fornisce un esauriente quadro teorico dell'autostima e della sua influenza sull'apprendimento, e soprattutto innovative metodologie per il lavoro educativo concreto. Come dimostrano i casi di bambini o adolescenti che, sebbene dotati o seguiti da persone attente e disponibili, hanno una scarsa immagine di sé, l'autostima non è il semplice risultato di fattori "esterni" o puramente oggettivi. Tutte le informazioni legate alla "riuscita" o all'"accettazione" interpersonale vengono infatti reinterpretate dagli schemi cognitivi del bambino, dalla sua visione soggettiva della realtà e di se stesso. L'intervento proposto in questo libro, basato su tecniche cognitivo-comportamentali, si focalizza proprio sullo "stile di pensiero", la cui importanza nello sviluppo dell'autostima è sempre più rimarcata dalla ricerca scientifica.



INTERNI FAMILIARI

Relazioni e legami d'amore

Giuliana Chiaretti

Franco Angeli, Milano, 2002

Cesda – O 204

Il volume si inserisce nel panorama degli studi sulla famiglia e sulle relazioni familiari, analizzando quegli aspetti della vita familiare ancora non sufficientemente indagati. Il testo presenta infatti tre indagini, scritte con stili diversi e condotte con varie metodologie, allo scopo di offrire un interessante contributo alle biografie familiari nell'ambito del processo del life-long learning.

Malgrado la crescente esposizione pubblica di cui è oggetto la famiglia, in televisione, sulle pagine dei quotidiani, attraverso la parola di esperti, molti aspetti della vita familiare continuano a rimanere nascosti a occhi esterni, e coperti dal silenzio al proprio interno. Tanto clamore, tanta pubblica esibizione, oscurano invece che illuminare la complessità e la diversità delle esperienze familiari, i cambiamenti avvenuti nei rapporti tra i sessi e le generazioni, le discontinuità e i passaggi che movimentano le biografie familiari.

Su questo sfondo si colloca il volume e le tre distinte indagini che lo compongono.

Confessioni di madri a Telefono Azzurro è una microanalisi della vita quotidiana familiare così come essa emerge dagli sfoghi, dai racconti e dalle confessioni di madri in difficoltà alle operatrici che rispondono alla loro chiamata d'aiuto. Madri preoccupate, ansiose, pericolanti, casalinghe e lavoratrici, che cercano una risposta al perché sia tutto così difficile, mosse da un bisogno di "sapere" e da una domanda di legittimazione.

Figlie e padri racconta il particolare legame d'amore e d'emulazione tra la generazione delle donne giovani negli anni '50 e i loro padri. Un rapporto intenso, decisivo per le loro scelte di vita e per lo slancio con cui hanno conquistato la loro emancipazione attraverso lo studio e il lavoro. Un rapporto che oggi sta cambiando, poiché padri-emancipatori e padri-padroni devono confrontarsi con la domanda di "nuovi" padri, da parte delle figlie e delle mogli.

L'intimità di coppia nell'età di mezzo e oltre, infine, è la storia di uomini e donne che alle soglie del nuovo millennio vivono in coppia, condividono il passaggio ai cinquant'anni d'età e si avviano

insieme verso la soglia della vecchiaia: un racconto di intimità perse e ritrovate, di silenzi, di vite parallele, di negoziazioni, indispensabili per continuare a vivere insieme.

Tre indagini, dunque, condotte con metodi diversi e scritte con stili diversi; le accomuna un discorso al confine tra sociologia e psicologia e l'idea che oggi le biografie familiari siano simili a un processo di *life-long learning*: costruzioni di senso e di risorse, adattamento ai cambiamenti, esterni e interni, bisogno profondo di re-interpretare il modo di vivere in famiglia, che per tante ragioni non può più essere dato per scontato.



LA COMUNICAZIONE IN FAMIGLIA

Vincenzo Maria Mastronardi
Armando Editore, Roma, 2002
Cesda – O 868

La comunicazione in famiglia è nell'attuale società estremamente importante. Il libro ne affronta gli aspetti fondamentali per cercare di insegnare a tutti i membri della famiglia quanto sia importante parlare e capirsi per cercare di evitare situazioni di disagio e devianza. Il presente progetto libro strutturato sulla scorta della letteratura scientifica internazionale più accreditata sull'argomento della "comunicazione in famiglia", è un prodotto di cinematografia scientifica che costituisce il primo sistematico tentativo di prevenzione primaria, attraverso la famiglia" del disagio e della devianza.



IN FAMIGLIA COME VA?

Vivere le relazioni in modo significativo

Virginia Satir
Editrice Impressioni Grafiche, Acqui Terme (AL), 2000
Cesda- O 179

Il mio messaggio di base è stato ed è che esiste un forte collegamento tra la vita nella famiglia e il tipo di adulti che i bambini diventeranno. Poiché gli individui fanno la società, sembra molto importante che sviluppiamo delle persone più forti e più congruenti possibili. Tutto inizia in famiglia. Col tempo, avendo delle persone congruenti alla guida, la configurazione della nostra società cambierà.

L'autrice usando molte esperienze con famiglie di tutto il mondo, ha scritto questo libro per sostenere, enfatizzare, educare e dare forza alla famiglia. Sappiamo che ci sono maniere migliori per trattare con noi stessi e tra di noi. Dobbiamo soltanto metterle in pratica. Ognuno di noi davvero contribuisce a un mondo più forte, più positivo per tutti.

Sappiamo come esplorare e investigare praticamente tutto. La nostra sfida ora è sviluppare degli esseri umani con dei valori – morali, etici, umanistici – che possano utilizzare efficacemente questo sviluppo. Quando raggiungeremo questo, saremo in grado di godere di questo pianeta meraviglioso e della vita che lo abita.



RUOLI E VISSUTI FAMILIARI

Nuovi approcci

Mario Cusinato, Mariselda Tassarolo
Giunti, Firenze, 1993
Cesda – O 184

Lo studio dei vissuti e dei ruoli familiari secondo un approccio interdisciplinare è un'esperienza stimolante anche se complessa. Infatti approcci diversi implicano ricognizioni specifiche di concetti e di metodi; all'interno di ogni particolare disciplina emergono specifici punti focali corrispondenti ai particolari obiettivi, ai diversi significati culturali e alle proprie finalità. Nel complesso tuttavia emerge un insieme che, avendo come filo conduttore il concetto di ruolo, permette di tracciare un quadro globale coerente, quasi una teoria globale dei processi familiari.